



UNIVERSITÀ  
degli STUDI  
di CATANIA

SiMuA



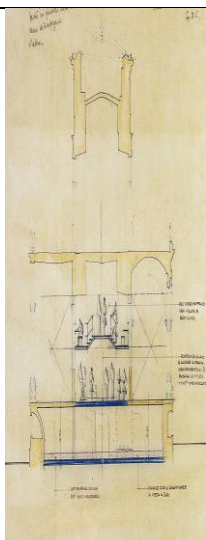
Museo dei Saperi e delle Mirabilia Siciliane

## Museo della Fabbrica del Monastero dei Benedettini

Dipartimento di Scienze Umanistiche  
Palazzo Centrale Università di Catania



Le *mattonelle* del refettorio settecentesco del Monastero dei Benedettini di San Nicolò l'Arena di Catania costituiscono una copia dell'originale (databile al XVIII secolo e proveniente da Vietri) e sono state riprodotte a seguito dei lavori di recupero avviati dall'Università. Del refettorio originale, costruito a partire dal 1739 dall'architetto G.B. Vaccarini, oggi non resta quasi nulla, poiché la sala è stata trasformata, dopo l'Unità d'Italia, a seguito del passaggio al Demanio Regio e a causa delle modifiche imposte dagli usi civili.



L'architetto G. De Carlo ha presentato gli *Schizzi di studio per il collegamento tra piano terra e primo piano del corpo di fabbrica centrale della manica tra i due chiostri* nella lettera del 27 maggio 1987 indirizzata al professore Giuseppe Giarrizzo, "promotore" dei lavori di restauro architettonico del monastero benedettino quale nuova sede universitaria. Tale progetto illustrato negli *Schizzi* è pubblicato nel *Progetto Guida* del 1988-89; la lettera originale, stilata su un supporto cartaceo molto fragile, è conservata a Catania presso l'archivio del Museo della Fabbrica del Monastero dei Benedettini.



Il *Progetto di Giancarlo De Carlo per il giardino via Biblioteca* è stato concepito nell'ambito del Piano Urban 1994-1995 ed è stato realizzato a partire dalla fine degli anni Novanta. La copia originale di tale progetto, eseguita su un fragile supporto cartaceo, è depositata a Catania presso l'archivio del Museo della Fabbrica del Monastero dei Benedettini. Il giardino di via Biblioteca è uno dei pochissimi "polmoni verdi" nel centro storico catanese, la cui sorveglianza e manutenzione sono a carico del Comune.



Gli *stucchi* ritrovati nel monastero dei benedettini sono stati rinvenuti all'interno di un terrapieno creato in occasione della costruzione del monastero, successiva al terremoto del 1693. Secondo un recente studio (Lupica Rinato 2017), viste le caratteristiche tipologiche di tali manufatti e consideratone il luogo di ritrovamento (area del livello originario del XVI secolo), gli stucchi potrebbero fare parte dell'apparato plastico del monastero databile fra il 1558 (inizio della prima costruzione del monastero) e il 1693 (terremoto che distrusse il monastero cinquecentesco).